



l'archité

www.archite.online

N. 3 OTTOBRE-NOVEMBRE 2023

UN FUTURO CHIAMATO FOGGIA

DA ARCHITETTO A
PILOTA FERRARI:
IL RACCONTO DI
LUCIO PERUGGINI

UNA NUOVA
BIBLIOTECA PER
DARE SPAZIO
ALLA CULTURA



L'Editoriale

Nell'attesa di una svolta

Di Francesco Faccilongo



Francesco Faccilongo
Presidente in carica
dell'Ordine degli Architetti
Paesaggisti Pianificatori e
Conservatori della provincia
di Foggia, già Segretario del
medesimo organismo dal 2017
al 2021. Tesoriere in carica
della Federazione degli Ordini
degli Architetti di Puglia,
precedentemente dal 2021 al
2023 Vice Presidente.

Dal 2015 componente in
carica del Comitato Nazionale
di Inarcassa, cassa di
previdenza e assistenza
ingegneri e architetti liberi
professionisti.

Già componente della
commissione edilizia
comunale presso il Comune di
Cagnano Varano con l'incarico
di esperto in urbanistica e
edilizia.

Siamo alla vigilia di una cruciale competizione elettorale che porterà nuovamente i cittadini Foggiani alle urne per eleggere il nuovo Sindaco e la nuova amministrazione comunale.

Un momento importante che giunge dopo una lunga e delicata fase di commissariamento durato ben 24 mesi, imposto a seguito dello scioglimento del Consiglio comunale per mafia.

Una situazione che ha provocato come spesso accaduto in casi analoghi, una situazione di stasi e stallo su più fronti, soprattutto su quello urbanistico e della rigenerazione e recupero di luoghi urbani.

Ci sono emergenze e priorità che mi auguro il prossimo Sindaco possa immediatamente affrontare e come ho già dichiarato in passato, spero che la nuova amministrazione tiri fuori immediatamente dal cassetto il “nuovo” P.U.G. oramai “ingiallito” e giacente nei cassetti dell'amministrazione.

Senza l'approvazione di questo indispensabile ed imprescindibile strumento programmatico, che dovrebbe nelle intenzioni ridisegnare e razionalizzare l'intero tessuto urbano, riportando la nostra città ad un migliore livello funzionale e ad un più equilibrato sviluppo e recupero dell'esistente e quindi ad nuova città più adeguata, efficiente e proiettata al futuro, non si potrà programmare e realizzare alcunché. Proprio per tale ragione, gli Architetti hanno più volte in passato evidenziato la superficialità di gestione nelle scelte urbanistiche operate con genericità, attraverso interventi estemporanei, che tutt'oggi pesano come grossi macigni sulla città.

La comunità degli architetti Foggiani, ha il diritto/dovere di offrire le proprie competenze alla città, affinché si possa tracciare e seguire un nuovo percorso fatto di regole certe, prospettive concrete ma soprattutto soluzioni aderenti e confacenti alle peculiarità del nostro territorio.

Se si vuole ottenere qualcosa di importante occorrerà lavorare tutti insieme portando Foggia verso ambiziosi traguardi, dove ogni forma di sviluppo urbanistico possa essere delineato in armonia con l'ambiente il paesaggio e il patrimonio architettonico presente.

Per troppo tempo questa città si è privata dell'apporto degli architetti che sono le figure preposte per un armonico sviluppo del territorio e del paesaggio, tanto è vero che la nostra comunità professionale viene così definita: Ordine degli Architetti P.P.C. acronimo di:

PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI.

Concludo con la speranza e l'augurio che questa città finalmente possa avere una nuova e soprattutto rinnovata amministrazione comunale, che dia una svolta al nostro territorio, riportandolo ai livelli che merita, abbandonando definitivamente l'oblio nel quale siamo precipitati durante l'ultimo ventennio.

BUON VOTO A TUTTI



Blumatica Pitagora

Il primo software completamente **GRATUITO**
per Computi Metrici e Contabilità dei Lavori
in linea con le disposizioni legislative per lavori pubblici e privati

Integrati tutti i prezziari di Italia
con possibilità di richiedere
la conversione di quelli
pubblicati da altri editori
grazie al servizio
PREZZARI GRATUITI ALERT

Cosa aspetti?
Scarica GRATIS
il software votato 5 stelle
da migliaia di professionisti!



Vinci anche un buono di € 10,00
per nuovi prodotti/servizi
di tuo interesse!

**Perché avere il software
Blumatica per computi metrici e
contabilità dei lavori?**

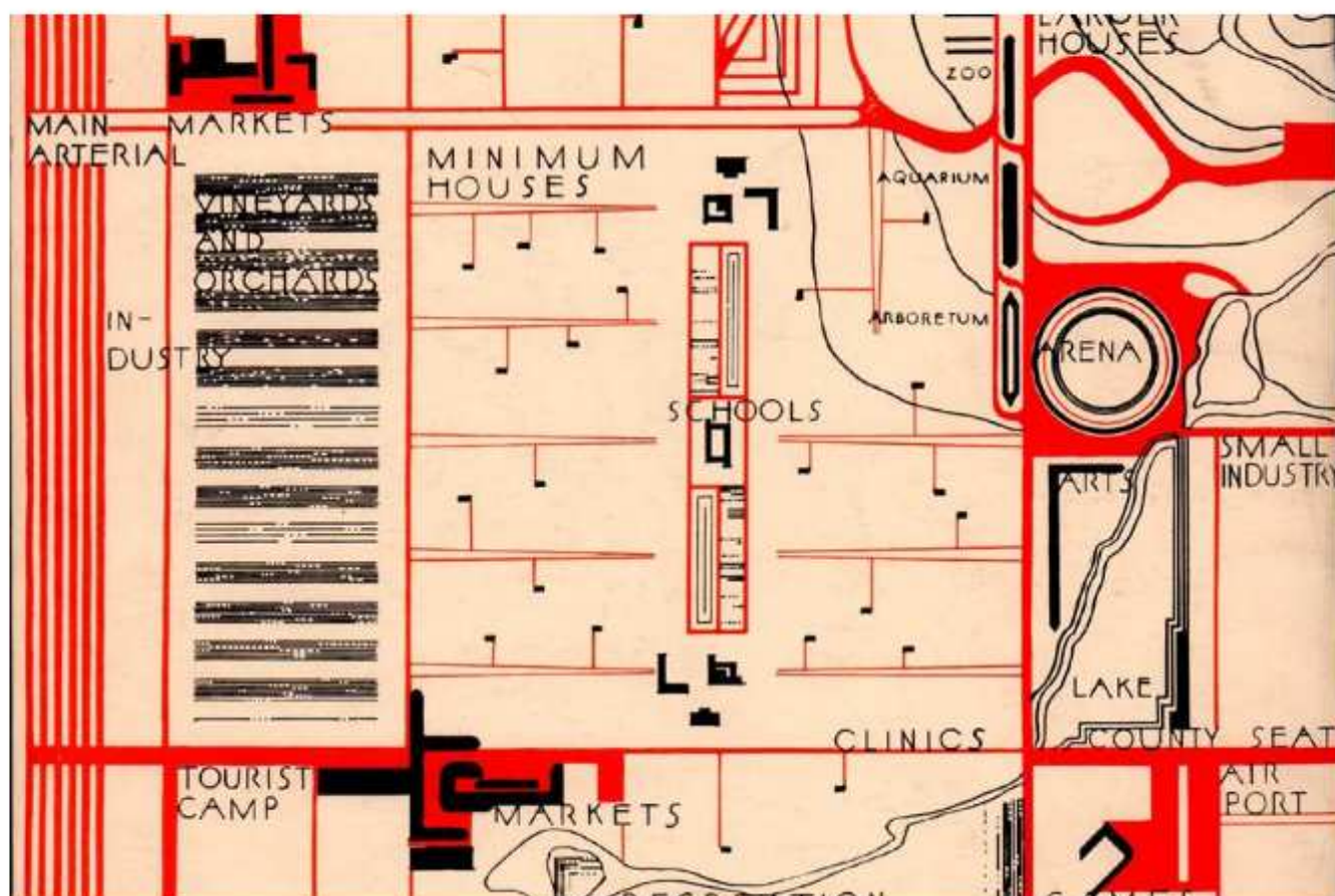
Perché ti aiuta a predisporre la
documentazione relativa alla
contabilità preventiva e consuntiva da
trasferire, in automatico, alle altre
applicazioni Blumatica per la
redazione di tutti gli elaborati di
progetto: cronoprogramma dei lavori,
piano di manutenzione dell'opera,
capitolato speciale d'appalto, piani di
sicurezza, fascicolo tecnico con le
caratteristiche dell'opera, calcolo dei
corrispettivi, ecc.

www.blumatica.it/pitafg



 **blumatica**
Software Edilizia e Sicurezza

Blumatica Srl, Via Carlo Matteotti 1 34088 Portogruaro (TS)
Tel: 0422/540001 - Fax: 0422/540001 - Email: info@blumatica.it



LA SCUOLA RADIOSA



Nella storia dell'urbanistica, la scuola ha avuto sempre un carattere fondante per quel che concerne l'unità di misura delle città. Si può individuare questo carattere a partire dalla Land Ordinance di Thomas Jefferson (1785), che concepisce la scuola come principio di organizzazione del territorio, o nel grande piano, elaborato un secolo più tardi da Frank Lloyd Wright, per la Broadacre City (1929-58). Contemporaneamente alla "quadrica jeffersoniana", la scuola viene inserita nell'immaginario utopico grazie a progetti quali il Falansterio (1779) e più tardi il Familisterio (1867). Grazie a quest'ultima idea si concretizza un nuovo modo di vivere, proiettato in una società che si evolve grazie alla scuola.

Con il cambio di secolo, l'avvento del Movimento Moderno porta a riformulare un nuovo modello di città dentro il quale la scuola non perde la sua centralità progettuale. Essa, infatti, si afferma quale elemento catalizzatore e definisce perciò le distanze di prossimità dei quartieri. Dimostrazione esemplare è l'unità di insediamento di Ludwig Hilberseimer (1944). Le città dei giorni nostri, invece, sono già costruite, esplose e bloccate in forme rigide che hanno generato segregazione, disuguaglianza spaziale e iper-funzionalismo. Per rispondere alle esigenze delle città odierne è necessario uno sforzo visionario per avere uno sguardo differente sulla città e i suoi usi.

È quello che è successo casualmente a Barcellona durante la pandemia, quando, grazie alla scuola, si è verificato un fenomeno che ha segnato un forte cambiamento nella città e nel modo di vivere e utilizzare i suoi spazi senza alcuna pianificazione di fondo.

Dopo un comunicato stampa la municipalità di Barcellona ha pubblicato una lista, organizzata per quartieri, per un complesso di 74 attrezzature pubbliche e 159 spazi aperti, messi a disposizione per le attività scolastiche. Da quel momento in avanti emerge un fenomeno che mette in luce il modo in cui alcune scuole di Barcellona si siano espanse e abbiano creato una discontinuità nell'assetto degli spazi della città.



Se pensiamo al caso italiano, in particolare riferendoci al nostro territorio del sud Italia, la scuola ha spesso un ruolo urbano marginale, con spazi precari che quasi sempre rimangono recintati in confini ben delimitati. Per modificare le aree scolastiche poche sono le realtà che si sono mosse sistematicamente da questo punto di vista: possiamo far riferimento solo a città come Milano, Reggio Emilia e Bologna. Nonostante questi piccoli esempi virtuosi non è ancora avvenuto un vero e proprio ribaltamento, soprattutto per le politiche di riqualificazione, nella lettura del ruolo che potrebbe avere la scuola nei territori, soprattutto nei piccoli centri del sud Italia dove la scuola è uno dei pochi poli attrattori per i bambini e i ragazzi. La domanda a cui bisognerebbe sottoporsi è: perché, tra le politiche di riqualificazione proposte dalle amministrazioni non si pensa alla scuola come catalizzatore di nuovi usi e spazi?

Architetto Federica Lecci



GELSOMINO
EDILIZIA



Arredolegno
MATERIA SPazio DESIGN

CASE IN LEGNO



COMFORT
TERMICO



DURABILITA'



COMFORT
ACUSTICO

Vantaggi



0881 1744272 - 0884 582828

info@gelsominoedilizia.it

www.gelsominoedilizia.com



0881 1897080

info@arredolegnofoggia.it

www.arredolegnofoggia.it

- » Tempi brevi di realizzazione
- » Tutela della salute e dell'ambiente
- » Tecniche di taglio e di montaggio automatizzate e su misura

PAESAGGI SENSIBILI

La rigenerazione dell'ambiente dopo l'incendio



La natura è da sempre avvertita dagli esseri umani come una forza irrazionale, affascinante e distruttiva allo stesso tempo.

Il paesaggio naturale è frutto di un delicato equilibrio, che si è instaurato nel tempo geologico tra i diversi agenti naturali. Tuttavia non si tratta di un equilibrio statico e immutabile, ma di un equilibrio "dinamico", dove i processi interagiscono tra loro continuamente, limitandosi o amplificandosi a vicenda. Ogni intervento dell'uomo viene a intaccare questo delicato equilibrio, interferendo con i processi naturali fino al punto da modificarli, a volte in modo irreversibile. Queste interferenze possono essere negative, e l'uomo finisce per innescare o amplificare processi geologici che possono rivelarsi dannosi. E' di paesaggi incendiati, o meglio definibili paesaggi sensibili, ripongo la mia attenzione.

Il Gargano, ancora una volta, dopo 16 anni torna a bruciare. Ma ci siamo mai chiesti cosa succede dopo il paesaggio del fuoco?

Torniamo indietro nel tempo...

Era il 24 luglio del 2007: in poche ore un incendio di proporzioni gigantesche distrusse centinaia di ettari. Spente le fiamme, ciò che rimase furono solo i tronchi ancora eretti dei pini che dominavano la macchia a ridosso del mare. Ma, riflettendoci, quali interventi sono stati messi in atto per permettere questa rinascita? Nessuno, tralasciando alcuni rimboschimenti effettuati in prossimità di strade e ospedali nella parte più interna del promontorio. Ciò che a distanza di anni vediamo e come la natura si è riappropriata dei suoi spazi e l'ha fatto anche meglio di prima! La natura, dopo un incendio, compie il suo percorso di recupero, ha una ripresa forte ed intensa.

Questa ripresa vede l'espressione di tutte le potenzialità del nostro territorio e favorisce la biodiversità forestale. Spiega Nello Biscotti, botanico che ha promosso la prima conferenza sulle valenze didattico educative della Botanica nel Parco Nazionale del Gargano:

“La macchia mediterranea ha una grande capacità di resilienza (cioè di tornare all'equilibrio originario dopo una perturbazione) ma mai immaginavo, che dopo un incendio così devastante, si sarebbe verificato un recupero, seppur caratterizzato da un impoverimento della biodiversità. Ciò che è accaduto nella macchia prossima alla Foresta Umbra è invece l'opposto; com'è potuto accadere?

“in passato la zona era dominata dalla pineta ed era dunque massimamente infiammabile. La pineta era mantenuta dall'uomo che ne sfruttava legno e altri prodotti; a seguito dell'incendio, però, senza l'azione dell'uomo, i pini appena nati si sono trovati a competere con tutte le altre piante della macchia; la natura non esprime una pineta omogenea, ma diverse facies. Assistiamo così alla rinascita del territorio, un paesaggio variegato che ha definito con un manto nuovo l'area colpita dall'incendio. Si sono ripresi i cisti, favoriti dalla germinazione consentita dal passaggio della luce tra gli alberi”.



Quella del Gargano è una storia a lieto fine che non ci può, però, far credere che gli incendi non siano tra le cause principali del degrado negli ambienti naturali. Anche le formazioni della macchia non sono in grado di sopravvivere a incendi ripetuti e ravvicinati e, purtroppo, esistono altre associazioni vegetali che non hanno la stessa capacità di rigenerarsi a seguito di un incendio, perdendo molte delle loro entità caratteristiche.

25 luglio 2023, la storia si ripete. Cosa ne sarà del nostro paesaggio?

Architetto Francesca Notarangelo

le storie da RACCONTARE

*S*copriamo più da vicino l'architetto Lucio Peruggini, che coltiva da sempre quello che non è un semplice hobby ma ormai una storia fatta di successi. Da architetto a pilota, un passo non facile ma dove emerge una caratteristica comune: la passione.

DA ARCHITETTO A PILOTA

Alla scoperta di Lucio Peruggini

Di Roberto Parisi



Il tempo di indossare la sua tuta rossa e da architetto si trasforma nel pilota Gran Turismo più conosciuto in Italia per aver vinto praticamente tutto. Stiamo parlando di Lucio Peruggini turnato di recente alla guida del "cavallino rosso". Abbiamo incontrato Lucio per vivere insieme questo nuovo momento di successo. "La passione per l'architettura e le corse con le auto l'ho ricevuta come imprinting da mio padre bravissimo sia come costruttore edile che come pilota. Lo stesso Dna che ha mio figlio di nove anni con un evidente gran talento per i kart, fondamenta per una carriera da agonista nelle auto".

Stai collezionando successi dopo successi. Qualcuno ti vorrebbe in pensione. Tu?

"Purtroppo un po' tutti gli avversari si augurano e mi chiedono quando smetterò. Finché i risultati saranno dalla mia vorrei continuare anche se trovo impegnativo essere costretto a dovere dare sempre il massimo ed oltre poiché la concorrenza è sempre più numerosa e di qualità e da me ci si aspetta sempre la vittoria".

Come vedi Foggia, dal punto di vista delle bellezze architettoniche e delle potenzialità magari inesprese?

"La mia città, Foggia ha moltissime carenze a

ha bisogno di una riqualificazione del centro storico, una risistemazione delle zone industriali e molte bellezze architettoniche trascurate.

Bisogna con il nostro ordine spingere verso la risoluzione di tali problematiche".

Consiglieresti di fare più l'architetto o il pilota ?

"In entrambe ci vuole grande amore e talento.

In architettura il buon gusto, innato, ha una parte molto importante. Non mi sento di dare un consiglio a tal proposito. Sicuramente correre e vincere titoli nazionali ed internazionali hanno fatto trasformare un hobby in un impegno molto importante che non è più un hobby . Mi chiedo sempre se è giusto sacrificare del tempo all'impegno da architetto ma alla fine le soddisfazioni con le 4 ruote hanno attutito questo quasi senso di colpa nel dovere sacrificare del tempo al lavoro".



LUCIO PERUGGINI Campione
Italiano CIVM GT
2016/17/18/19/20/22 e Master FIA
2016/18. Il 53enne pilota foggiano
divide la sua vita in tre parti: i
motori, l'architettura e la famiglia. Le
sue vittorie lo inseriscono nel quadro
dei più bravi piloti di tutti i tempi.





Un prezioso aiuto per gli ARCHITETTI

In questo numero di Archite iniziamo un viaggio nel mondo informatico al servizio degli architetti. Scopriamo più da vicino uno dei software che ti consente, gratuitamente, di gestire computi metrici e contabilità lavori. Si tratta di Blumatica Pitagora, il software che consente di predisporre tutta la documentazione necessaria, facendo riferimento agli ultimi aggiornamenti legislativi. Il software è in linea con il nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023). Puoi, però, comunque gestire i tuoi lavori applicando le precedenti normative (D. Lgs. 50/2016 e D.Lgs. 163/2006). Inoltre, garantisce semplicità di utilizzo ed adattabilità, essendo compatibile con altri software simili che consentono l'upload e l'esportazione in formato XPWE. Scaricalo gratis

**Scarica gratuitamente il
software cliccando QUI**

Tante funzionalità che ne facilitano l'utilizzo. Con Blumatica Pitagora disponi gratuitamente di tutti gli strumenti necessari alla gestione puntuale delle fasi della contabilità all'interno dell'unico file, in particolare:

**Stima sommaria;
Computo metrico estimativo;
Analisi dei nuovi prezzi;
Stima dei costi della sicurezza;
Incidenza della manodopera;
Quadri economici;
Elenco prezzi;
Prezzi di contratto;
Produzione degli atti contabili;
Computi di variante e/o aggiornamento
prezzi;
Quadri di raffronto.**

In fase di compilazione dei libretti di misura ottieni in tempo reale il raffronto con le quantità di progetto. Ed in caso di adeguamento dei prezzi o di variazioni in corso d'opera, aggiorni la contabilità in corso grazie all'allineamento automatico agli eventuali SAL precedentemente emessi.



ZINGRILLO.COM

arreda il tuo business dal 1922

100 anni di grande

passione e professionalità.

**Arredamenti ed Attrezzature per
Bar, Pasticcerie, Gelaterie,
Ristoranti, Pizzerie, Panifici.**



realizzazione su misura



ufficio tecnico



installazione
e assistenza impianti



studio di fattibilità preventiva

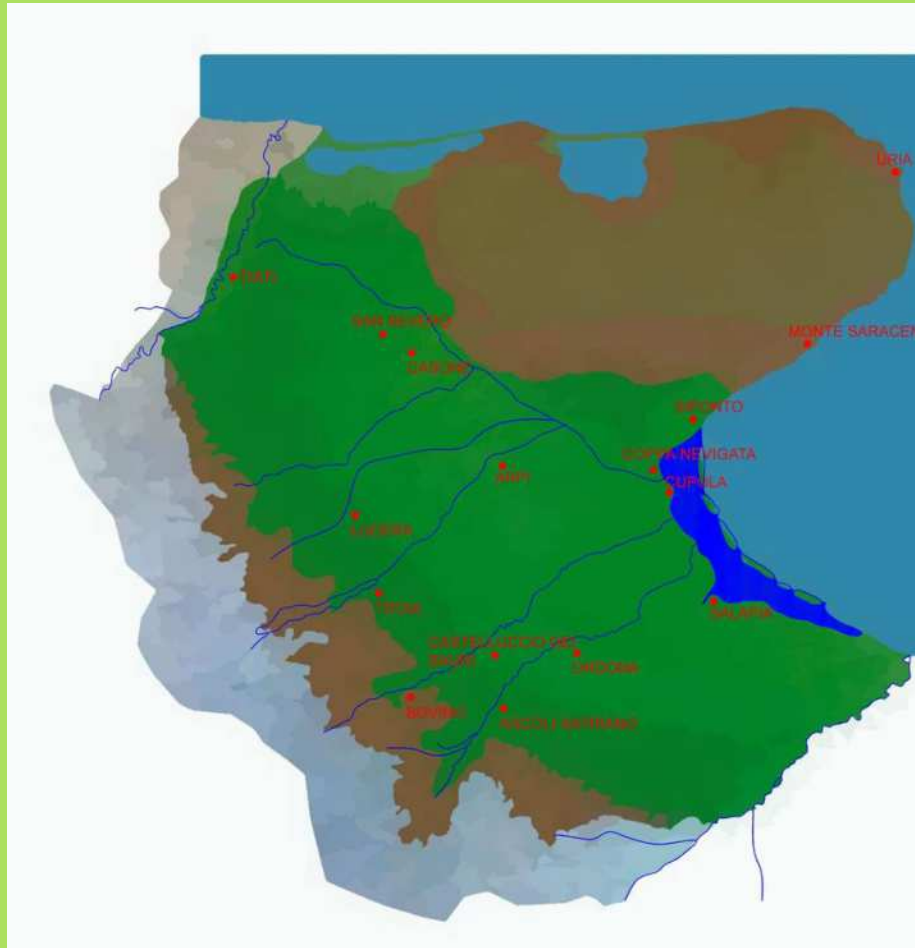


Via Trani, 231
76121 BARLETTA (BT)
Tel. 0883.334622
info@zingrillo.com

La civiltà dei Dauni tra storia e tante leggende che raccontano un territorio

Echi della Guerra di Troia arrivano in Capitanata attraverso la storia dell'eroe greco Diomede approdato alle Isole Tremiti ("Diomedee"). E' ritenuto il fondatore di numerose città lungo la costa adriatica. Tra queste, a pochissimi km da Foggia, Arpi, importante città dei Dauni. Si narra che sposò Evippe, figlia di Dauno, re dei Dauni. E le leggende - si sa - contengono sempre un fondo di verità, anche se almeno un centinaio d'anni sembrano separare la guerra di Troia dall'arrivo dei Dauni nell'area dell'attuale Capitanata. In quest'area essi - che con Peucezi e Messapi facevano parte degli Iapigi, giunti dall'Illiria - posero fine allo spopolamento iniziato nel IV-III millennio a.C. e che aveva iniziato a ridursi durante il II millennio a.C.

Testimonianza della loro civiltà sono le stele daunie, monumenti funebri istoriati. L'archeologo Silvio Ferri interpretò alcune scene istoriate come episodi della guerra di Troia (oggi gli archeologi sono cauti o scettici in merito a tale interpretazione).



In ogni caso, in un'intervista a Salvatore Ciccone ("Stele daunie sipontine, antefatto della più evoluta arte greca e romana, Paese Sera, terza pagina, Speciale: intervista a Silvio Ferri, Pisa, 25 luglio 1967), Ferri conclude che è esistita in Tracia una "popolazione protogreca indifferenziata, la quale poi, in un processo di tempo e di spazio, ha avuto esiti diversissimi (...)".

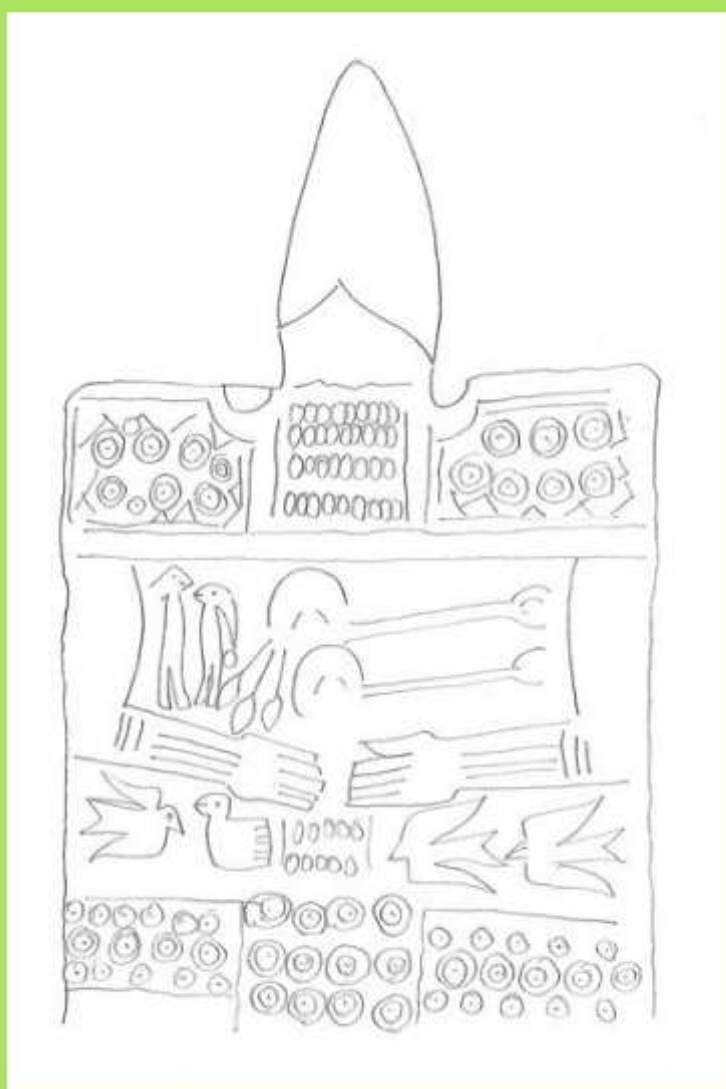
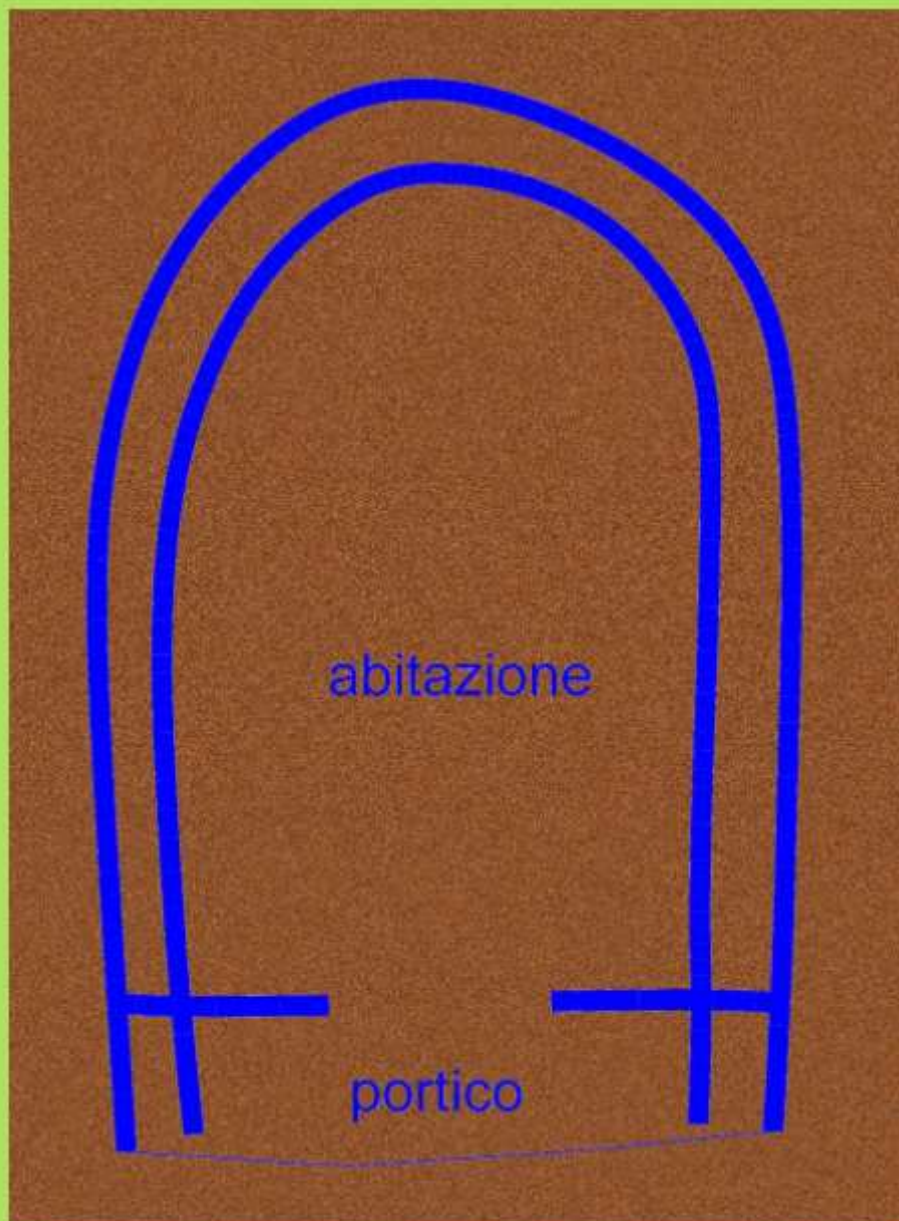
I Dauni, a partire dal X secolo a. C., si stabilirono su colline tra lagune e corsi d'acqua ma a distanza di sicurezza dai fiumi per evitare il pericolo delle esondazioni. Costruirono inizialmente piccoli villaggi semicircolari che avevano come punto di riferimento insediamenti più grandi con mercati ed edifici di culto. Le case erano costituite da capanne circolari o rettangolari absidate in legno con basamento in pietra e spesso con portico in facciata. Murature in pietra rinforzata da telai in legno erano usate per gli edifici di culto, rettangolari con portico antistante.

Successivamente alcuni centri divennero città fiorenti (come Arpi e Salapia) guidate da una famiglia di aristocratici, i "Dazi", che sottomisero i centri minori. Dal V secolo a.C. cominciò il declino a causa di penetrazioni ellenistiche e conflitti con gli Etruschi e con gente di origine osca. Tra il IV e III secolo a.C. la Daunia divenne provincia romana.

Oggi i siti dauni sono ancora in attesa di un adeguato progetto di valorizzazione. Senza sottovalutare l'importanza e il numero delle testimonianze protostoriche e storiche della Capitanata, guardando alle numerose realizzazioni di musei progettati dagli architetti, da Carlo Scarpa a Renzo Piano, da Frank Lloyd Wright a Frank Gehry fino al nuovo Museo dell'Acropoli di Atene di Bernard Tschumi e Michael Photiadis, si può pensare a un sistema di musei che, grazie anche alla loro stessa bellezza, possano attrarre un turismo intelligente capace di riqualificare le aree depresse.

Architetto Giovanni Scopece

Le foto riproducono momenti della civiltà dei Dauni



La Biblioteca di Economia

Recupero di una importante struttura al servizio della comunità universitaria e patrimonio della città di Foggia

Foggia si è riappropriata di un luogo, un edificio storico da anni in stato di abbandono e collocato in uno spazio urbano semi-centrale, un chiaro esempio di "rigenerazione urbana", un'operazione di recupero architettonico attento e delicato e di "riuso" di un edificio a servizio della comunità.

L'edificio conosciuto da molti cittadini come "Palestra ex G.I.L." ma più correttamente come "Palestra ONB - Opera Nazionale Balilla" progettato dall'Ing. Enrico D'Autilia, che in veste di tecnico del Comune di Foggia, alla fine degli anni '20, progettò alcune delle sedi dedicate all'attività ginnica e all'educazione dei giovani, realizzando un sistema di edifici di chiara connotazione negli aspetti architettonici e simbolico-figurativi tipici del ventennio italiano.

Nel 1928 D'Autilia venne incaricato dall'Amministrazione Comunale di Foggia di progettare una palestra per gli allievi di sesso maschile e disegnò un'architettura razionale nelle funzioni e nel lessico formale. L'edificio sorge in Via Marina Mazzei (ex Via Galliani) ad angolo con Via Caggese, a nord fronteggia la Villa Comunale, a sud è adiacente al Complesso Universitario della Facoltà di Economia ospitata a sua volta nell'originario Deposito Erariale Cavalli Stalloni di Foggia inaugurato nel 1931 poi diventato "Istituto Incremento Ippico" al quale si accede dall'imponente portale progettato nel 1929 dall'architetto Marcello Piacentini. L'intero complesso infatti, per il suo valore storico, è vincolato ai sensi del D.L. n. 42 del 22.01.2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 06/07/2002 n. 137".



Lavori per la realizzazione della Biblioteca universitaria di Foggia

Una posizione strategica, quindi, che ha portato l'Università degli Studi di Foggia a ipotizzare un possibile recupero dell'edificio a servizio della Facoltà di Economia.

Il progetto originario coincideva esattamente con lo stato dei luoghi, la pianta corrisponde a una precisa organizzazione distributiva con una disposizione assiale: una palestra coperta con relativa tribuna, la sala di schermo, la biblioteca, uffici, ambulatori e locali di servizio e la palestra scoperta (il cortile).

Inizialmente gli obiettivi progettuali, nel rispetto delle strutture esistenti interessate da interventi di restauro e recupero conservativo, erano di aumentare la capacità in termini di aule con Sala Auditorium e servizi annessi senza prevedere modifiche planimetriche e di prospetti.

Durante la fase di scavo per realizzare gli interventi di consolidamento delle fondazioni all'interno dell'edificio c'è stato un importante ritrovamento archeologico che ha messo in luce un fossato neolitico per un tratto di circa 10 mt e una profondità media di 2,5 mt, riferibile ad un momento iniziale del Neolitico medio e il conseguente ritrovamento, a breve distanza l'una dall'altra, di due sepolture.

Queste importanti scoperte hanno convinto tutti gli "attori" intervenuti nell'opera, a modificare la destinazione d'uso del progetto iniziale da aule e servizi annessi a Biblioteca a servizio della Facoltà di Economia con l'obiettivo, quindi, di lasciare a vista, come memoria storica da consegnare alla città, un piccolo tratto del fossato relativo allo scavo archeologico.

L'impianto architettonico è rimasto integro, prevedendo la grande Sala Lettura della Biblioteca nell'ambiente principale dell'edificio sfruttando il passaggio di luce naturale grazie alla presenza delle ampie finestrate tipiche delle architetture del ventennio.



La Biblioteca della Facoltà di Economia – Ex Palestra G.J.L.

Università degli Studi di Foggia

*Progettazione e D.L. arch. Anna Maria Cardillo
e studio LIST. ing. Giovanni Quarato e Ing.
Vincenzo Papa*

L'ambiente è fortemente arricchito dalla parziale sezione aperta di forma quadrangolare nella pavimentazione che lascia vedere ai visitatori l'area archeologica. Per aumentare la capacità di posti a sedere e la capacità di esposizione dei testi nella sala Lettura è stato realizzato un ballatoio a "C" posto allo stesso livello della tribuna originaria raggiungibile grazie alla presenza delle due rampe di scale preesistenti.

Grande cura e attenzione è stata posta sia nel recupero dei manufatti esistenti, come le balaustre in ferro della tribuna, così come la pavimentazione originaria in battuto di cemento che caratterizza la pavimentazione della tribuna stessa e i gradini delle due scalinate interne; sia nell'inserimento di nuovi manufatti come la balaustra in metallo che corre lungo il ballatoio e lungo l'area dello scavo archeologico.

Tutti i servizi, gli uffici e gli archivi sono allocati nelle due porzioni di fabbricato che completano l'intero edificio.

Architetto Anna Maria Cardillo





cianfano®
ARREDAMENTI NEGOZI

COLLABORAZIONE CON STUDI DI ARCHITETTURA PER LA REALIZZAZIONE DI ARREDI SU MISURA



info@cianfano.net
www.cianfanoarredamentinegozi.it

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE

**CUCINE INDUSTRIALI - RISTORANTI - ALBERGHI
BAR - GELATERIE - SUPERMERCATI - PASTICCERIE**

Via Tratturo Castiglione, 48 (Villaggio Artigiani) - 71121 Foggia (FG) - Tel. 0881/777392

The background image shows a modern restaurant interior. In the foreground, a dining table is set with white linens, dark plates, glassware, and cutlery. A small, lit candle is on the table. In the background, a large, illuminated, abstract sculpture with curved, ribbed forms in shades of orange and brown dominates the space. The lighting is warm and ambient.

Ambienti di ieri, di oggi, di domani

Nuove e vecchie tendenze

OUTSIDE: QUANDO IL DESIGN SI ISPIRA ALLA NATURA

Il tema della natura è di gran tendenza, come elemento di ispirazione per l'architettura ed il design, attraverso le sue infinite gamme di forme e di colori, generando un vero e proprio filone progettuale. Cresce sempre di più la passione per l'outdoor e la natura, anche all'interno; sempre più alberghi, spa e ristoranti rivedono i propri spazi per adattarsi al bisogno di legame tra ambiente naturale e persona.

Il progetto di una identità visiva usando i quattro elementi naturali viene realizzato per l'Outside Boutique Hotel, sito nel centro di Foggia, ideato e realizzato dall'architetto Iole Stanziale e dalla designer Simona Guerra.

Le due progettiste hanno costruito un brand identity traendo ispirazione dalla natura, trasportandola all'interno del B&B, con un disegno fresco, elegante e moderno. La connessione tra gli spazi esterni che entrano nell'habitat interno e l'estetica e la funzionalità della facciata ventilata che restituisce alla città una visione sostenibile e biomimetica, danno vita al nome scelto "Outside", ovvero un posto "fuori" dai canoni progettuali tradizionali del territorio. La hall è rappresentata da un maestoso bancone: una teca in vetro trasparente al cui interno regna immobile un tronco d'albero, lavorato ed intarsiato, ideato appositamente dalle progettiste e sapientemente realizzato dal fornitore locale Cianfano Arredamenti System, come altri arredi presenti nel B&B. Il soffitto è realizzato con un pannello stampato retroilluminato a led, che conferisce un senso di apertura verso il cielo;

LE FOTO SONO DI LAURA LONGO



in fondo è stato posizionato il bancone del bar, rivestito di un canneto verde, al di sopra del quale lo specchio restituisce all'ambiente luminosità e profondità. Il tutto è armonizzato dagli arredi, utensili ed oggetti dai colori della natura.

Le camere da letto sono posizionate in quattro piani differenti, ognuno dei quali ha come tema progettuale uno dei quattro elementi naturali: aria, acqua, terra e fuoco. Il tema è esplicitato attraverso il colore delle pareti della camera, la tipologia di letto e comodini, le lampade da tavolo, la tappezzeria, il rivestimento nel bagno e anche nel pittogramma artigianale del numero della stanza posizionato fuori la porta. Il piano interrato, una caverna, in richiamo anche agli ipogei foggiani, in cui è collocata la zona ristoro. Interessante e intelligente l'idea di voler mettere in evidenza, attraverso colori caldi, gli elementi strutturali del vecchio edificio, come pilastri e travi in ferro, conferendo uno stile moderno ed industriale, ponendo attenzione al recupero della struttura esistente interna ma anche al rimodernamento dell'involucro dell'edificio ormai datato.

Architetto Valeria Di Toro





Quest'anno la XIX edizione di LuBeC - Lucca Beni Culturali, manifestazione internazionale dedicata allo sviluppo e alla conoscenza della filiera cultura-innovazione, si è svolta nelle giornate di giovedì 28 e venerdì 29 settembre 2023 al palazzo del Real Collegio di Lucca, avendo come tema "Effetto cultura"

EFFETTO CULTURA CON L'ARCHIVIO DI STATO

L'Archivio di Stato di Foggia, istituto periferico del Ministero della Cultura (MiC), valutando l'importanza dell'istituzione del Comitato Nazionale "Luigi Vanvitelli, il Maestro e la sua eredità" e in virtù della propria adesione alla convenzione con Apricena e la Reggia di Caserta, ha partecipato attivandosi con un progetto di interesse nazionale: "A 250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli: le nuove scoperte dell'Archivio di Stato di Foggia sulla Reggia di Caserta". Il MiC nel dedicare all'Archivio di Stato di Foggia uno stand e una sala convegni per la presentazione del convegno su Vanvitelli, annoverava l'evento come uno dei progetti innovativi illustrati dai propri rappresentanti istituzionali.

Inoltre, sempre nell'ambito dello spazio espositivo riservato all'Archivio di Stato di Foggia con la collaborazione della Reggia di Caserta, è stato allestito anche uno spazio informativo/divulgativo e un monitor per la proiezione del video sulla Reggia appositamente realizzato.





*Nella foto da sinistra: da sinistra
Matroiorio, de Biase, Del Prete,
Faccilongo, Nardini*

Il convegno si è svolto con l'introduzione del Direttore dell'Archivio, Massimo Mastroiorio, che ha parlato della convenzione attivata con il Comune di Apricena e con la Reggia di Caserta, poi il Presidente Ordine degli Architetti di Lucca, Fabio Nardini, invitato dallo stesso Archivio e dall'Ordine degli Architetti di Foggia, e l'assessore alla cultura e V. Sindaco del Comune di Apricena, Anna Maria Torelli, hanno portato i saluti istituzionali e lodato l'iniziativa. Successivamente il sottoscritto, Alfredo de Biase, in qualità di Coordinatore valorizzazione dell'Archivio e referente del progetto, essendo esperto di Castel del Monte, in quanto in passato ha ricoperto l'incarico di direttore, dopo aver fatto un breve parallelo tra la Reggia di Caserta e il citato Castello, ha relazionato su un argomento ai più sconosciuto ed in particolare sulla spoliazione subita dal maniero di Andria per arricchire la Reggia vanvitelliana. Successivamente, mostrando studi e documenti di archivio, si è soffermato sulla esatta individuazione delle cave di pietra del Gargano la cui breccia corallina è presente nei due grandi monumenti.

In seguito ha relazionato Francesco Faccilongo, Presidente Ordine degli Architetti di Foggia, il quale ha dissertato sul neoclassicismo in Italia e sulla figura di Luigi Vanvitelli offrendo interessanti spunti culturali. A seguire il responsabile della valorizzazione della Reggia di Caserta, architetto Barbara Del Prete, dopo aver ringraziato il nostro Archivio per il lodevole operato, ha spiegato tutte le iniziative che la Reggia sta portando avanti nell'ambito delle celebrazioni dei 250 anni dalla morte di Vanvitelli. Infine, da remoto si è collegato lo storico prof. Feliciano Stoico, il quale ha enucleato, dal profondo dei suoi studi eseguiti presso i nostri depositi archivistici, una serie di considerazioni che hanno ulteriormente avvalorato quanto detto dai precedenti relatori e dimostrato la rispondenza dei documenti con i prelievi a suo tempo eseguiti dai Borboni nelle cave garganiche. La manifestazione ha riscosso l'attenta partecipazione di un pubblico interessato ed è stata trasmessa via streaming per poter essere seguita a distanza da ogni latitudine. Considerata poi la specificità del tema, che trattava del famoso architetto neoclassicista, tra i presenti in sala, oltre agli appassionati, ai cultori della materia e al direttore dell'Archivio di Stato di Lecce, vi erano anche numerosi architetti di Lucca. Il convegno si è concluso con l'auspicio da parte del presidente Fabio Nardini di poter accogliere anche per il prossimo anno l'Archivio di Stato e l'Ordine degli architetti di Foggia e magari attivare proficui interscambi con i propri iscritti.

Architetto Alfredo de Biase



Alla scoperta del Glamping

L'argomento della tesi di Laurea del giovane architetto Paolo Giuseppe Ianno, originario di San Marco in Lamis, presentata nel 2022 al Dipartimento di Architettura dell'Università degli studi G. d'Annunzio di Pescara, ha come obiettivo la progettazione e la conseguente realizzazione di un modulo per l'abitare temporaneo in un contesto geografico sensibile, ovvero in prossimità delle spiagge di Torre Specchia Ruggeri in provincia di Lecce, Puglia.

Il progetto è stato commissionato, al giovane architetto, da un imprenditore del posto, al fine di installare dei moduli abitativi per una struttura ricettiva operativa all'aperto, essenzialmente nel periodo estivo, rivolta ad un target di riferimento appartenente alla categoria luxury: il Glamping.

Il Glamping è una vacanza in campeggi di lusso dove le sistemazioni sono spesso arredate con buon gusto, letti king size, bagno con vasca idromassaggio, wifi e altre comodità. Il termine glamping è un neologismo derivato dalla fusione della prima sillaba del termine Glamour e la seconda di Camping ed è stato utilizzato per la prima volta nel 2005 in Gran Bretagna. Questa tipologia di vacanza sceglie materiali ecologici, tutti recuperati o naturali ed energia ricavata dall'acqua o dal sole, senza l'impiego di composti plastici all'interno degli alloggi, così da garantire il minimo impatto ambientale. La riduzione dell'impatto ambientale viene adottata anche nei sistemi costruttivi che prevedono elementi non troppo grandi, tanto da essere trasportati su un autocarro con cassone 2,1x4,5 m e necessitano di una piccola gru al fine di montarlo rapidamente. Inoltre, non avendo accesso alle reti nazionali centrali, si è puntato alla ricerca di soluzioni per rendere autonomo il modulo abitativo.

Archite n.3



La temporaneità della struttura è specificata in:

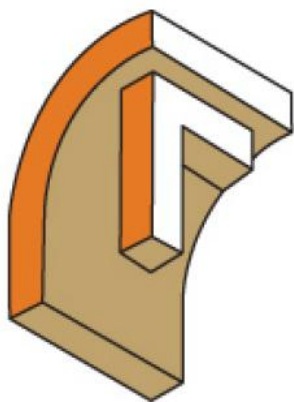
- temporaneità del manufatto in un determinato periodo, dopo il quale cesserà di esistere : Smontabilità - Leggerezza - Riciclabilità;
- temporaneità di locazione per la trasferibilità del manufatto: Mobilità - Trasportabilità - Riutilizzabilità;
- temporaneità degli utenti all'interno di uno spazio: Flessibilità d'uso - Adattabilità - Manutenibilità.

La tipologia progettata è quella del mini-alloggio, individuando all'interno una zona living, una zona notte, un'area per i servizi e una per gli impianti (pompa di calore, cisterne di acqua, quadro elettrico, accumulatore per impianto fotovoltaico), prediligendo una forma triangolare che si allontana da quelle tradizionali, favorendo un disegno più moderno ed accattivante e garantendo in questo modo un costante rapporto visivo con il contesto naturale.

I materiali utilizzati vanno dal legno al cotone naturale, riducendo al minimo gli impatti negativi sull'ambiente naturale e socioculturale.

Architetto Valeria Di Toro





ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI FOGGIA



CONTATTI

ordinearchitettistampa@gmail.com

àrchité

N. 3 - ottobre-novembre 2023

www.archite.online

*Comitato di redazione: Pasquale Rubino,
Valeria Di Toro, Cesare Corfone, Anna
Maria Cardillo, Francesca Notarangelo
Giovanni Scopece, Massimiliano
Belgioioso Francesco Trigiani, Anna Di
Monte, Tiziano Bibbò, Luigi Scuro,
Stefania Paradiso, Alfredo de Biase*

**ARCHITE È UN MAGAZINE EDITO DALL'ORDINE DEGLI
ARCHITETTI PIANIFICATORI, PAESAGGIASTI E
CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA.
DIRETTORE RESPONSABILE: ROBERTO PARISI
REGISTRAZIONE TRIBUNALE: N.800/2023**